

manco per non esser tolto suspeto da l'Imperador; et che seguita la rota di francesi, il re di Franza ha voluto far bon acordo coll'Imperador e darli sua fiola al nepote di l'Imperador con darli il ducato di Milan in dota etc.; sichè il re di Franza non mantien fede; et però voria far un bon acordo in Italia. Et à letere di Fiandra, di 20, come il re d'Ingaltera in persona con 40 milia persone era passato in su la Franza, e francesi non voleva star a la campagna più aspetarli, ma guardar le terre grosse; e altre particolarità disse desiderando la venuta dil conte di Chariati qui, che ozi l'aspetano. *Item*, disse è zonte a Roma letere di Spagna di l'orator nostro di grande importantia; qual tien ozi l'orator nostro le arà spazate e saranno qui.

Fo spazato per Padoa sier Zuan Francesco Pixani fo podestà e capitano a Feltre, qu. sier Lunardo, con homeni 10, qual vol andar.

*Di campo, vene letere di provedadori zenerali, di eri, hore . . . , date in Este.* Dil zonzer li con l'exercito, benchè parte di le zente d'arme siano rimaste a Montagnana. El signor capetanio zeneral parte quella note per Padoa per andar a veder quello bisogna, et ritornerà in campo. Mandano letere di Zuan Vituri provedador di stratioti, da San Bonifazio, di 6, hore 18 l'ultime, come i nimici sono al locho solito di San Martin, nè non è mossi; et par habbi uno aviso, 7 bandiere di fanti spagnoli esser partide dil campo loro e vanno verso Crema. *Item*, mandano una letera auta di Bologna, di nove de li.

*Di Bologna, di uno scrive al conte Guido Rangon, di . . .* Come le zente dil Papa, ch'è li, non fanno alcuna movesta per moverse, nè li loro capi è li. *Item* hanno, Fieschi et Adorni esser intrati in Zenoa con l'ajuto di l'armada di Franza, et cazati li Fregosi erano dentro.

Fo leto una relatione del Zopino da Calzina' al dito conte Guido, come sguizari, erano a Milan, sono partiti, restati *solum* 4000 a guardia di Milan. Hanno composto con il Duchà darli tre page a numero 15 milia, et questo con qualche abilità. Hanno dato taia al marchexe di Monfera' ducati 20 milia, al ducha di Savoia ducati 20 milia, a Salucia 10 milia. *Item*, che francesi, lanze 1300, erano a Susa.

248 *Di Ruigo, di sier Donado da Leze podestà et capetanio, di eri.* Come era pasato di qua di Po alcuni cavali lizieri dil ducha di Ferrara, ai qual mandoe a dimandar esso podestà quello andavano facendo. Rispose el capo non era venuti per far danno alcun a la Signoria nostra, ma ben per tuor el suo, ch'è Figaruol, Mellara e quelli lochi dil Duchà. Scri-

ve, tutto il Polesene è in fuga, e bia' quelli che poleno fuzer etc.

*Di Trevixo, di sier Domenego Malipiero provedador zeneral, di eri.* Dil suo zonzer li il di avanti, visto la terra, et il zonzer di 4 homeni maritimi con li 10 homeni per uno; *etiam* Guagni Picon con fanti 600 di campo.

Fo scritto, per Colegio, al dito podestà, non si movi per alcun modo di Ruigo; e cussi scritto a li rectori di Lendenara et la Badia, perchè il ducha di Ferrara non li farà danno.

Fo scritto a Marostega a sier Francesco Nani podestà, come havendo inteso ivi esser da 50 milia stera di formenti, che usi ogni diligentia a farli condur a Padoa.

*Dil secretario dil conte di Chariati nominato Desiderio, si ave aviso da Verona.* Come è stato in Verona per trovar il suo patron, et non era venuto ancora li. Si ha che domenega, a di 3, era a Ferrara, doveva pasar Po e venir a Mantoa, e poi a Verona dal vicerè; sichè starà tre zorni di più di quello si credeva a venir.

Noto. La terra, jeri, jer l'altro et ozi . . . fo 8 a Lazareto tra morti e amalati da peste.

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria e savii *ad consulendum* in materia pecuniaria, intervenendo sier Alvixe da Molin e sier Zacaria Dolfin eleti a trovar danari, et fo aldito li cassieri con li banchieri. Dicono esser creditori di la Signoria per promesse fate, e non è vero questo, perchè si vol far zivanze a raxon di 12 per cento a l'anno, et partida in banco termine mexi 18 e più. *Item*, sono su debitori. Ne sono molti di tanxe da conto e richi che poleno pagar, et di le raxon nuove assai.

È da saper, in questo mexe, al principio, per Colegio balotadi tutti, sono electi tre uno per hordine sora i debitori di la Signoria: sier Hironimo Duodo consier, sier Piero Balbi savio dil Consejo, sier Gasparo Malipiero savio a terra ferma.

*Di campo, di provedadori zenerali, di Este, ozi, hore 12.* Come il signor capetanio zeneral, 4 hore avanti zorno era partido et andato a Padoa; l'aspetavano quella sera, ch'è ozi. De i nimici non hanno altro, si no che sono a San Martin.

*Di Ruigo, di sier Donado da Leze podestà et capitano, di eri sera.* Come quelli dil Duchà erano stati a le possession di Pontichio et Canda etc. e tolto tutto il formento in nota, e fato portar a la corte, dove si adunava tutte le intrade predite; *tamen* non haveano mosso alcuna cossa. Scrive aver auto letere dil capitano zeneral non si parti, e cussi farà.